

Dal Postulatore 5/2007

Adoro te, Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, fuori dalla cui volontà nemmeno una rondine incappa nel laccio del cacciatore.

Tu hai dato forza al tuo amico Abramo perché potesse affrontare le sue mille fatiche; tu hai liberato dalle insidie della regina il casto Giuseppe; hai donato a Mosè la capacità di sopportare i delitti del suo popolo e a Iefte il coraggio di immolare la sua unica figlia.

Tu hai dato forza a Davide per resistere alle persecuzioni del re Saul, così come hai dato forza a Daniele, a Simon Pietro, a Paolo apostolo, al martire Stefano e a tutti i confessori che, immolando a te i loro corpi ti hanno reso giusta testimonianza e hanno vinto ogni dolore.

Tu li hai sostenuti nella lotta mentre essi lasciavano il mondo. Rafforza anche me, ti prego, perché io pure possa superare ogni tormento.

Il maligno scatena contro di me questa tragica passione illudendosi - tu lo sai - che io debba abbandonare la verità della mia fede e ritenendo che possa estinguersi in me quella luce alimentata dall'olio di Cristo, Figlio tuo che io adoro.

Sia lode, dunque, a colui che ci ha resi degni di patire dolori e tormenti a causa del nome di Cristo.

Accogli le nostre anime, Padre, e vigila sui nostri corpi che aspettano la risurrezione (Ignoto)

P. Franco Stano
Postulatore